

- *La necessità di assicurare adeguato accesso al personale in possesso di specifici titoli di studio e/o specializzazione (e ciò nonostante la distanza fra i riscati numeri delle progressioni in deroga e quelli previsti invece per posti a concorso ordinario; e comunque una necessità di cui invece non si tiene conto nel caso dell' inquadramento nell'area dei Funzionari del personale ex militare che transita all'impiego civile per motivi di salute);*
- *La ferma convinzione che il numero dei posti quantificati per il concorso in deroga debbano aver conto del limite massimo del 50% dei posti, in analogia con le procedure ordinarie, (e ciò nonostante i diversi pareri ARAN che prevedono per le progressioni in deroga la possibilità di utilizzare INTEGRALMENTE le risorse a queste destinate dalla norma, e specificano che invece si debba tener conto del 50% per la modalità ordinaria).*

Tutte argomentazioni che riteniamo frutto dell'esercizio di una discrezionalità di scelta di natura evidentemente politica, che da un lato disattendono per la quasi totalità la norma contrattuale, e dall'altro inducono profonda delusione, amarezza e demotivazione nel personale, a fronte delle aspettative da Lei stesso alimentate fin dal Suo arrivo con le Sue conclamate dichiarazioni di intenti circa la volontà di valorizzare il personale civile.

Il tutto col risultato finale che rischiamo oggi di vedere restituiti al Mef 4 dei 6 milioni assegnati, in quanto il nostro Ministero non ha ritenuto di finalizzarli integralmente e tempestivamente alle progressioni in deroga, e dunque per il fine previsto dal CCNL.

6. Per quanto sopra, e tenuto conto della gravità della situazione, si chiede un incontro urgente al fine di cercare soluzioni auspicabilmente condivise che consentano una normalizzazione della questione rappresentata.

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro. Cordiali saluti

IL COORDINATORE GENERALE
Maria Pia BISOGNI

